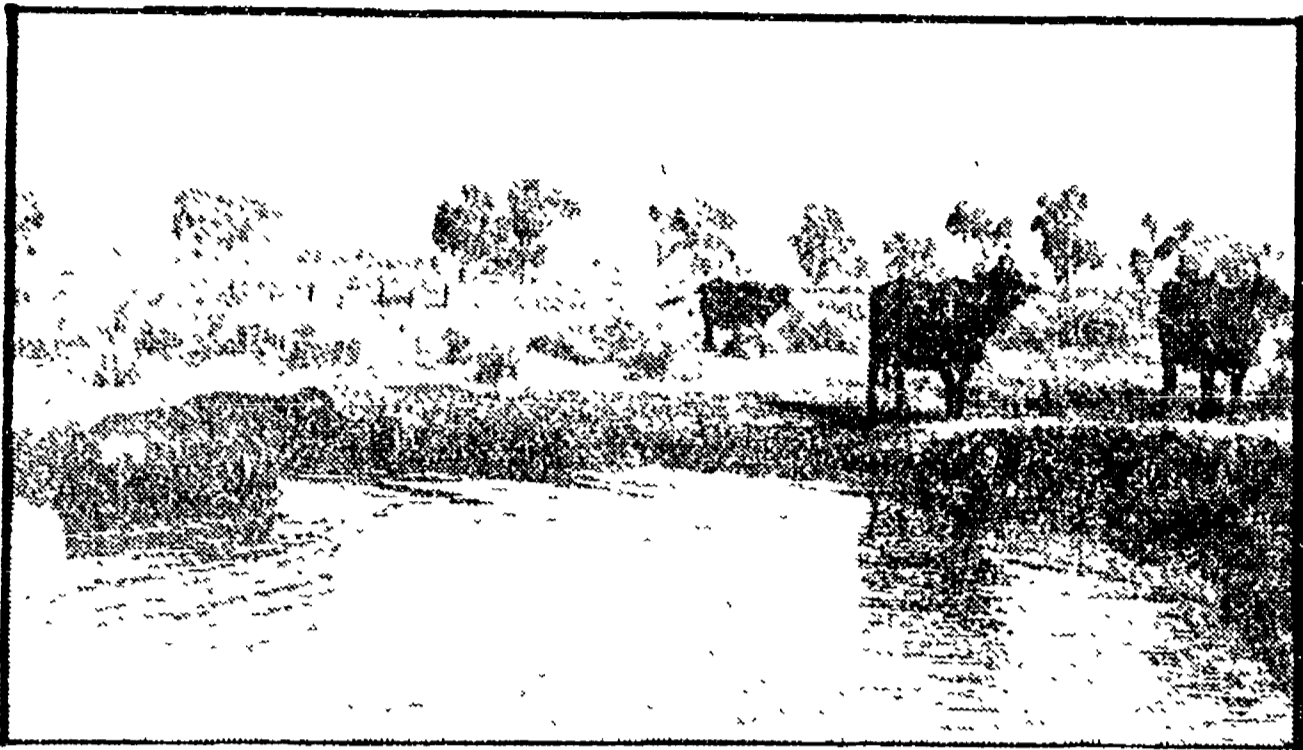


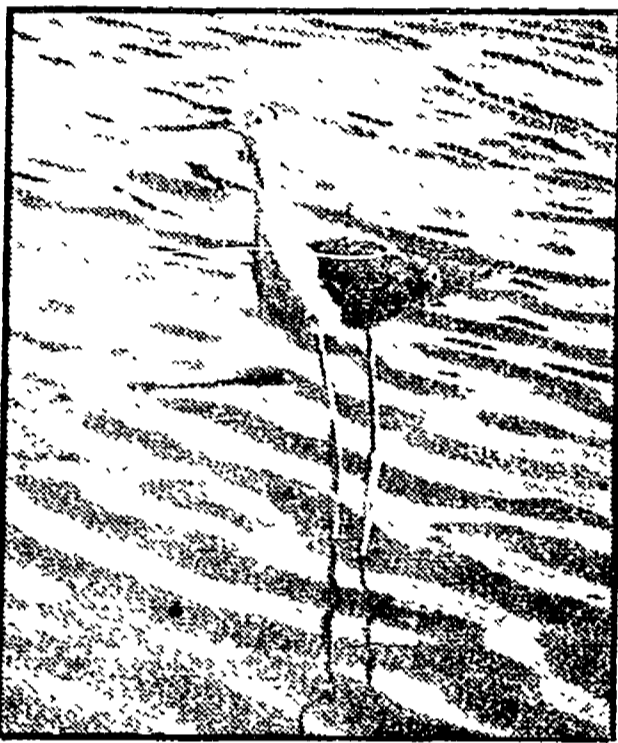
Il Parco è ormai considerato « zona umida d'interesse internazionale »

# Gli uccelli riscoprono l'«hotel» Monte Circeo

Più di 14.000 i volatili acquatici che hanno deciso di svernare nella zona — Un gruppo di ricercatori li ha contati uno per uno — Come arginare la speculazione edilizia



Sono più di 14.000 gli uccelli acquatici che hanno deciso di svernare nella zona protetta del Parco Nazionale del Circeo. Lo ha riferito la LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli) di Latina, dopo una ricerca «sul campo» durata due settimane. Un gruppo di ricercatori, armati di binocolo e telescopio, ha osservato come andati nelle zone umide del Parco ed hanno contato le varie specie di uccelli.



Quanti sono, specie per specie

SPECIE	Quantità
Germano Reale	200
Canapiglia	130
Codone	300
Fischione	1000
Alzavola	1000
Mestolone	100
Moretta	200
Moriglione	900
Quattrocchi	12
Eredone	2
Folaghe	9500
Cormorano	750
Volpoca	3

NELLE FOTO: in alto, bufali al pascolo nel territorio tra i laghi di Caprolace e dei Monaci e, sotto, un esemplare di Cavaliere d'Italia

\* Specie particolarmente rare. Zona di provenienza: Nord Europa (Islanda e Scozia)  
\*\* Nucleo più importante d'Italia

## Aumenta anche la ciriola: da lunedì costerà novecento lire al chilo

Dopo la rosetta, tocca alla ciriola. Da lunedì il prezzo passerà dalle attuali 750 lire al chilo a 900 lire (nella provincia a 870). La decisione è stata presa ieri dal comitato provinciale prezzi nel corso di una riunione fissata già da alcuni giorni. Il comitato è riuscito a mitigare le richieste avanzate dai panificatori, ma in ogni caso la «stangata» sul pane (sommatà all'altra su quasi tutti i generi alimentari) si farà sentire lo stesso. Va detto che è stato deciso anche l'aumento del prezzo del casereccio, ma solo per la provincia, perché per Roma non conoscono infatti i dati statistici sull'andamento di questo pane e ci sarà bisogno — prima di deliberare la maggiorazione di una vera e propria inchiesta. Comunque nella provincia le variazioni saranno queste: la pagnotta casereccia passerà da 695 a 830 (per la

pezzatura da 750 grammi) e da 680 a 800 per le pezzature più grandi. Lunedì, insomma, sarà il giorno della «stangata». Quel giorno, infatti, entrerà in vigore anche l'aumento del prezzo della rosetta (che come si ricorderà è passata da mille lire al chilo a 1.150). I panificatori avevano chiesto un aumento molto più alto. Per la ciriola infatti si parlava di 250 lire in più al chilo e questo avrebbe significato che la ciriola sarebbe passata a mille lire al chilo. Il regime dei prezzi amministrati (che vale per questo tipo di pane) viene allentato al comitato provinciale prezzi di contenere le maggiorazioni e di concedere quindi un aumento di 130 lire a Roma e di 120 per la provincia. Con questa decisione l'aumento del prezzo del casereccio a Roma, concordato le richieste dei panificatori avrebbe dovuto rag-

## Lettere alla cronaca

**La strage dei lupi: le polemiche non servono**

Cara Unità.

facolo riferimento all'articolo «Lupara contro i Lupi» pubblicato sull'Unità del 29-1-70. Una considerazione, perché si vuole accentuare una situazione reale, oggettiva, per certi aspetti, drammatica, con termini risonanti: «La lupara, come se si trattasse di mafiosi che sparano su poter, crisi ed espressioni ad effetto». La Regione ha pagato al pastor mezzo miliardo di indennizzo «per danni» e qualcuno è perfino ricorso in Pretura con l'atto la pochezza del risarcimento? In questo modo non saluta quel lupo che si dice di voler difendere: si fa una crociata ed una caccia alle streghe.

E' vero, i lupi stanno e stinguendosi, sono pochi, ma è anche vero che in certe parti sono troppi. Non i 20 del Lazio, ma un piccolo branco di 5-6 esemplari in una notte e in grado di sgozzare centinaia di pecore. E' vero, non è vero? Non facciamo polemiche inutili e pretes-rose. Passa senza fucile il lupo, i cani e qualche volta (con la legge) li hanno uccisi (dopo essere andati a prendere il fucile) perché minacciavano o avevano aggredito il grecco.

braccioni si possono sconfiggere meglio se il lupo ha più alleati che non nemici fra le popolazioni delle campagne.

Sandro Valentini presidente della Concofattivatori di Viterbo

**A casa nostra non sappiamo a chi pagare l'affitto**

Cara «Unità».

le cose nel nostro stabile in via degli Ausoni 59 vanno precipitando. Sono cinque mesi che non sappiamo a chi dobbiamo pagare l'affitto. Lo stabile era dell'IRASPS uffici e amministrazione in viale Trastevere (2) e ora è passato in proprietà al Comune che ancora non si degnò di inviare un suo incaricato a segnalare il passaggio. Ci hanno abbandonati a noi stessi. Siamo 150 famiglie allo sbaraglio. Nel palazzo ci sono dei danni che possono anche essere pericolosi per l'igiene. Si sono allagate le fontane per lavare negli scantinati e si sono rotte le condutture degli scarichi dei gabinetti soprattutto che inquinano questi locali e emanano cattivi odori. Ma a chi bisogna rivolgersi per un sopralluogo? Abbiamo telefonato all'Ufficio d'Igiene della circoscrizione e stiamo ancora aspettando che qualcuno si faccia vivo. Siamo in gran parte pensionati. Ci può aiutare almeno il nostro giornale? Grazie a nome di tutti gli abitanti.

Francesco Tromboli

## Di dove in quando

Don Moye e Jarman all'Olimpico

### Black Paladin, ovvero l'affascinante viaggio nella musica nera

Joseph Jarman

Black Paladin è un'opera di grande musica nera ispirata all'omonimo capolavoro del poeta nero Henry Dumas ucciso a New York all'età di 34 anni da un poliziotto. E' stata scritta da Famoudou Don Moye e da Joseph Jarman (l'associazione chieggiana per l'avanzamento creativo dei musicisti) e'era da ascoltare anche i Jazz Machines capeggiati dal batterista Elvin Jones, uno dei grandi del jazz post-hop.

L'occasione è stata anche la conferenza sul decollo ormai pieno che l'iniziativa dei concerti dell'«Inverno musicale romano» ha avuto. Muralas e Mississippi, l'Opera Universitaria e lo Assessorato alla cultura del Comune, sono in grado di offrire un livello di concerti assai elevato, con musicisti di primo ordine operanti sulla scena internazionale (ricordiamo Don Cherry e Archie Shepp la settimana scorsa, e quelli che verranno: da Sun Ra

## Brahms a Santa Cecilia...

### Soudant e Weissenberg sobri interpreti d'un medaglione «povero»

Tre serate di crescente successo per il programma brahmsiano all'Auditorio di Via della Conciliazione, gestito da due protagonisti di rilievo: il giovane e già prestigioso direttore Hubert Soudant e Alexis Weissenberg, pianista alle massime quote di cui è nota una felice versatilità che gli permette di coprire a ventaglio un repertorio vastissimo, con risultati talvolta molto personali, ma sempre globalmente credibili.

Soudant che nella prima parte ha diretto la Sinfonia n. 3, op. 90, con un gesto di precisa pertinenza nei momenti di impegno polifonico, ma largo e suggestivo nel sottolineare la dimensione melodica, ha offerto un disegno sobrio della struttura sinfonica, senza colori, con qualche chiaroscuro ed evolvendo con chiarezza ogni nesso costruttivo, senza però fare ricorso

## La rassegna organizzata al Clodio e al Savoia

### Tra scherzi, vignette e giochi due mesi di film e concerti rock

La «pretesa» è grande, ma non è detto che non ci riescano. L'associazione culturale «Cine-musica e altri incidenti» per due mesi di seguito allestirà al cinema Clodio e al Savoia una rassegna di film, concerti e altri spettacoli, che avranno per protagonista il rock e le sue elaborazioni. L'impegno di per sé non è facile, se si vuole proporre un «cartellone» che non sia proprio quello tradizionale. Ma il «Cine-musica e altri incidenti» vuole fare di più. Lo dicono espressamente alcuni responsabili del gruppo, Carlo Usai e Silvia Innocenzi, lo scrivono nelle due paginette con cui presentano in rassegna.

«A Roma — è scritto — nonostante una stagione che ha visto grossi concerti di aggregazione per il pubblico giovane, l'ostacolo più grosso è quello degli spazi». La denuncia non è nuova ma stavolta non ci si ferma al lamento. Il gruppo di giovani ha chiesto ottenuto di poter gestire per due mesi due vecchie sale cinematografiche: il Clodio e il Savoia. Qui dentro ci si farà un po' di tutto: si proietteranno filmati (molti inediti) ci saranno concerti, ci saranno «performance» e scherzi vari affidati ai disegnatori di «Frigidaire» e del «Male». Insomma più o meno quello che accade nei circoli giovanili inglesi e americani dove il rock fa da colonna sonora alle attività più diverse. Questi due mesi saranno una sorta di «prova generale».

Da quest'idea è scaturito il programma di concerti e di film. Al Savoia e al Clodio suoneranno un po' tutti



## Napoli e Rio faccia a faccia al Sistina

A settant'anni dedica ancora, ogni giorno, due ore di studio alla chitarra anche se — dice — da quando c'è stato il terremoto l'amarazza e l'afliccia hanno avuto il sopravvento ripercuotendosi — perché non — anche sull'amato strumento un po' trascurato negli ultimi mesi.

Roberto Murolo, «cantore» di Napoli, cultore delle sue canzoni, una vena ironica straordinaria, una vocazione per la ricerca «sul campo» (12 long-plays tutti dedicati a Napoli, un lavoro di 7 anni) torna da stasera al suo pubblico in un recital al Teatro Sistina.

Insieme a lui un altro chitarrista di fama mondiale nato, cresciuto e maturato in tutt'altro clima e atmosfera: è Baden Powell, brasiliano, un vero genio della chitarra. Attenzione: suonano proprio insieme, l'uno di fronte all'altro. E' questo il senso dello spettacolo, e la sua curiosità.

L'idea di mettere insieme due mondi, due culture e due modi di suonare tanto diversi tra loro è stata dell'imprenditore teatrale Franco Fontana.

## Argentina: un seminario sul teatro negli anni '20

Giunto alla sua terza edizione, il nuovo ciclo di seminari sul Teatro del Novecento organizzati dall'Argentina e al Flaiano del Teatro di Roma, sposta il suo centro di interesse dalla drammaturgia in senso stretto, alla pratica scenica quotidiana: «Regia, attori, scena» è infatti il soggetto di questo seminario, che si svolgerà in sei incontri di studio.

Ferruccio Marotti (oggi 17, all'Argentina) parlerà di scenografi, attori e registi che all'inizio del secolo rivoluzionarono la struttura e le tradizioni del teatro argentino, e si allontanarono definitivamente dai palcoscenici quell'eccessivo «realismo» che aveva portato anche sconvenienti paradossi in corso dell'Ottocento.

Dopo l'invito di oggi, due nuovi incontri si svolgeranno così venerdì, sempre alle 17, fino al 27 febbraio all'Argentina, dal 6 marzo al 10 aprile, poi al Flaiano. Gli altri temi del seminario saranno: Bauhaus e teatro a cura di Manfredo Tafuri. Lo spettacolo futurista, sotto la guida di Mario Verdone; Stanislavskij, curato da Ferdinando Taviani; Mejerhold, curato da Edoardo Bolognini; Copeland, curato da Fabrizio Cruciani; Piscator e Brecht, in l'Artista e Claudio Mellolesi e Antonio a cura di Umberto Artoli.

Dunque dopo il puntiglio so approfondimento delle tecniche e delle tematiche degli autori che più hanno caratterizzato il teatro del nostro secolo, questo terzo ciclo di incontri giustamente, pone l'accento sul modo di fare teatro, sul modo di organizzare le rappresentazioni, visto attraverso le intuizioni dei protagonisti.